

OGGI



**Il personaggio
ENNIO DORIS
«BANCHE, SERVE
UNA RIVOLUZIONE
PER RIPARTIRE»**



10624

9 771124 211559



Il personaggio della settimana

L'OTTIMISTA IMPENITENTE

46,2 MILIARDI **+7% ANNUO**
la massa amministrata

68,6 MILIONI **+4% ANNUO**
l'utile netto

4.739
i promotori finanziari di Banca Mediolanum

1.067.500
i clienti

dati primo
trimestre 2011

Ennio DORIS

«LA CRISI NON È FINITA, MA POI IL MONDO CRESCERÀ A LUNGO ED È IL MOMENTO GIUSTO PER INVESTIRE. LE BANCHE ITALIANE SONO VECCHIE E DEVONO CAMBIARE. NOI VERI RIVOLUZIONARI»

«Un decennio tutto d'oro»



DICE DI LORO

Massimo **DORIS**



«Mio figlio Massimo è ad **di Banca Mediolanum: una carriera tutta meritata, per arrivarci ha dovuto dimostrare le sue doti più di chiunque altro»**

Lina **TOMBOLATO**



«Appena conobbi mia moglie, che allora aveva 16 anni, decisi immediatamente che l'avrei sposata e chiesi la sua mano alla sua famiglia. È stata la decisione migliore di tutta la mia vita»

Silvio **BERLUSCONI**



«Da quando il mio socio Silvio Berlusconi fa politica, lo vedo di rado: due cene l'anno e non parliamo mai di lavoro. Mi dispiace, e spesso rimpiango i suoi consigli e la sua lucidità»

Giulio **TREMONTI**



«Ha ragione il ministro Tremonti, gli effetti della crisi sono ancora presenti. L'Italia doveva varare riforme strutturali, ma per questo era necessaria una larga condivisione politica»

Achille **Perego**
MILANO

DOPO tre passi avanti non c'è da stupirsi se le Borse ne facciano due indietro prendendo i segnali neri (in questo caso il rischio Grecia) come pretesto per la correzione. Ma il tono di fondo dei mercati, dopo la grande crisi del 2009, trasferita dalla finanza all'economia per la decisione dell'America (sotto la pressione dell'opinione pubblica che voleva punire i banchieri avidi e cattivi) di far fallire la Lehman, resta nel lungo termine positivo. E quindi, approfittando delle correzioni, questa è una grande opportunità d'investimento. L'importante è investire diversificando tempi e modi perchè nessuno al mondo conosce il momento giusto per «entrare» e neppure le galline d'oro dei mercati.

Ennio Doris, 71 anni, presidente e fondatore di Banca Mediolanum, guarda con fiducia al futuro. E non solo a quello della sua Mediolanum, che grazie a un modello unico in Europa vanta 1,1 milioni di clienti, oltre 46 miliardi di masse amministrare e un utile netto di 69 milioni (+4%) nel primo trimestre 2011. Risultati che hanno consentito a Banca Mediolanum di conquistare il quarto posto nella classifica dei gestori del risparmio degli italiani e, assicura Doris, di diventare entro vent'anni il numero uno. Guardando non solo al profitto ma anche alla solidarietà (dai bambini di Haiti agli alluvionati) e venendo incontro alle difficoltà dei clienti. Con i tassi tagliati e le polizze (per alcuni anni addirittura gratuite) sui mu-

tui. Che hanno permesso a un operaio marchigiano, rimasto invalido, di vedersi cancellare lo scorso maggio il debito residuo di 41 mila euro. Una grande soddisfazione per Doris che non farebbe mai sottoscrivere un mutuo senza la relativa polizza «perchè un banchiere non può portar via la casa a una persona in difficoltà». Molte cause che hanno scatenato la crisi, avverte il ministro Tremonti, sono ancora presenti sui mercati.

Occorre ancora essere prudenti anche negli investimenti?

«La ripresa c'è anche se non ancora abbastanza forte per far crescere l'occupazione. Ma le stime del Fondo monetario in-

IL FATTORÈ MEDIOLANUM

«Siamo nati nel 1997 ed eravamo già proiettati nel futuro. Abbiamo inventato noi il family banker»

ternazionale ci dicono che nel 2011 l'economia mondiale crescerà del 4,5% e nel 2012 del 4,6%. O il Fmi sbaglia, oppure abbiamo davanti un decennio di sviluppo. Un decennio nel quale a trainare la ripresa non sono più gli Stati Uniti o l'Europa, fatta eccezione per la Germania, ma la Cina, l'India, il Brasile, l'Australia. La geografia economica sta cambiando ma questo non significa che il mondo non stia crescendo».

Perché la Germania cresce e il resto dell'Europa, a partire dall'Italia, molto meno?

«La Germania ha beneficiato, più di ogni

altro Paese europeo, dell'euro. Oggi l'euro è più debole di quello che sarebbe stato il marco, e questo ha spinto incredibilmente l'export tedesco. E i tassi sono bassi rispetto alla forza della sua economia. Viceversa, l'Italia in questi dieci anni non ha goduto più del vantaggio competitivo delle svalutazione della lira e ha sofferto per un costo del denaro troppo alto rispetto all'andamento del Pil. Per fronteggiare questi handicap avrebbe dovuto varare grandi riforme strutturali, impossibili però senza una larga condivisione politica nel Paese».

In Italia, lo rispecchiano i valori di Borsa, le banche stanno vivendo un periodo molto difficile.

«Le banche vivono tre grandi problemi. Devono rafforzarsi patrimonialmente, chiedendo risorse al mercato. Hanno visto drasticamente ridursi, con il calo dei tassi, i margini di guadagno. E devono fare i conti con Internet che ha cambiato radicalmente il modo di fare banca. Hanno ancora sedi e filiali, come 500 anni fa, mentre nei Paesi scandinavi su 100 clienti, 84 utilizzano ormai l'home banking. Il risultato è che hanno una redditività sui mezzi propri molto bassa. Banca Mediolanum ha 1 miliardo di euro di mezzi propri e la sua redditività va dal 13-14 al 20%. Questo significa che Unicredit dovrebbe fare almeno 9-10 miliardi di utile all'anno».

Qual è la formula vincente di Banca Mediolanum?

«Essere nati, come banca, nel 1997 già proiettati nel futuro. La 'banca intorno a te' non è solo uno slogan, ma significa di-

sporre, con Internet, il telefono, il televisore, di tutti i servizi bancari ovunque grazie a 400 persone (formate costantemente e più preparate di un operatore di sportello) che rispondono in pochi secondi al call center. Mediolanum ha inventato anche la nuova figura del family banker, che da ex promotore è diventato consulente globale per rispondere a tutte le esigenze: dagli investimenti al mutuo, dalla polizza previdenziale al conto corrente, che tutti i nuovi clienti devono avere perchè noi non vogliamo vendere solo prodotti ma essere la banca di riferimento delle famiglie».

A proposito di investimenti: come sfruttare l'opportunità di questo momento?

«Diversificando gli investimenti in tutto il mondo e i tempi d'ingresso sui mercati. Per questo, oltre allo strumento sempre valido dei Pac, abbiamo creato nuove opportunità. Con Double Chance le somme vengono parcheggiate su un conto che rende il 3% netto e investite gradualmente in fondi azionari nell'arco di dodici mesi. Con Super 10 si difende il capitale dall'inflazione e si investe in azioni nell'arco di 5 e 10 anni. Con Coupon strategy, che ha reso il 5,68% medio annuo negli ultimi quattro anni, si investe su aziende che erogano forti dividendi, obbligazioni ad alto rendimento e rendite immobiliari. Per parcheggiare la liquidità, invece, c'è il conto deposito In Mediolanum che rende il 3,50% lordo (2,58% netto) mentre il conto Freedom, con i primi 15 mila euro infruttiferi diventa un conto a zero spese, e a tutte le somme aggiuntive abbiamo appena alzato il tasso al 2,85% (2,08% netto)».